

Caccia ai matematici I nuovi top manager

Da Microsoft alla Nasa: in 5 mila nei posti che contano

«È un momento fantastico per chi conosce la matematica». Studenti in crisi d'identità, genitori preoccupati per il futuro dei propri figli, prego prendere nota: la futura élite del mondo del lavoro uscirà dalla facoltà più teorica e meno «concreta» del sistema universitario. Lo racconta *BusinessWeek*, che all'«invincibile armata» dei *top mathematicians* dedica la storia di copertina: chi è abituato a sfidare numeri e teoremi (magari, orrore, divertendosi pure) è più richiesto dalle aziende rispetto a chi vanta una laurea in economia o ingegneria. «Math will rock your world», la matematica sconvolgerà il vostro mondo, titola *BW*. E le avanguardie sono già arrivate: 5.000 superlaureati in matematica sparsi in tutto il globo — questa la stima del settimanale economico — sono già in grado di competere, per stipendi e qualifiche, con chi qualche anno fa espugnava Wall Street sbandierando un master in Business administration conquistato ad Harvard.

LE AZIENDE — I primi a scattare, nella corsa all'accaparramento del matematico, sono stati i giganti di Internet: Yahoo e Google. A ruota sono

arrivate le ditte di *software*, gli analisti finanziari e i consulenti, le grandi industrie, le banche, i governi. Le possibilità, per chi non vuole (o non può) farsi spazio nelle aule universitarie, tendono all'infinito. Scrittori, creativi e politici di successo condividono un inospettabile passato da mago dei numeri. Un calcolo ben fatto può analizzare l'esito di una campagna pubblicitaria, classificare le informazioni messe in rete da tutti i *bloggers* del mondo, individuare il candidato migliore per un posto di lavoro. C'è chi, come Neal Goldman, ha usato la sua laurea in matematica per creare una compagnia di analisi finanziaria, poi acquistata da Standard&Poor per 225 milioni di dollari. Con quei soldi Neal s'è inventato Inform, un «bibliotecario robot» che usa gli algoritmi per catalogare i testi in Internet. Parole tradotte in formule geometriche. Alla faccia del matematico con la testa fra le nuvole.

LE UNIVERSITÀ — Che la percezione della disciplina sia cambiata, lo confermano i fatti. Negli atenei italiani le iscrizioni sono in aumento, «fino a due o tre anni fa le aule erano vuote, i matematici si mettevano le mani nei capelli. Ora c'è un'inversione di tendenza», spiega Fulvio Ricci, docente di Anali-

si armonica e preside della classe di Scienze alla Normale di Pisa, la fucina dei «cervelli» italiani. «Al tempo stesso, lo sbocco accademico è in crisi; e tra i ragazzi aumenta l'apertura verso nuovi mondi». Che, a loro volta, si aprono ai matematici. «È una questione di elasticità mentale, di capacità di cogliere l'essenziale. L'avanzamento della tecnologia ha raggiunto ritmi incredibili, per cui non è più importante avere una preparazione tecnica, ma una formazione teorica che aiuti a riconvertirsi in tempi rapidi». Rimane il problema di «mettere in contatto due mondi, ricerca pura e aziende, che rischiano di avere linguaggi diversi». Tra i «normalisti» finora è prevalsa l'iniziativa individuale, con risultati ottimi in ambito assicurativo, finanziario, di management industriale. Ora si sono fatte avanti le aziende: McKinsey e Deutsche Bank hanno aperto le danze, «e ora stiamo promuovendo questo tipo di sbocchi con corsi di perfezionamento per industria e finanza». Ma anche la scuola, conclude Ricci, deve fare la sua parte: «Troppa informatica e statistica, i ragazzi vanno abituati al rigore logico, al senso della deduzione. L'élite si forma da qui».

Gabriela Jacomella

Il mercato del lavoro

• I NUOVI SETTORI

Secondo la Siam (Society for Industrial and Applied Mathematics, www.siam.org), il futuro dei matematici si gioca su vari campi: dall'industria farmaceutica all'analisi delle informazioni in Internet, ma anche i laboratori di neuroscienze, lo studio di nuovi materiali (dai tessuti ai componenti per satelliti e astronavi) e la *computer animation* (film, videogiochi, diagnostica medica etc.)

• LE AZIENDE

Tra chi si è già lanciato nella «caccia al matematico» ci sono nomi come Microsoft, Nasa, Ibm, Kodak, Ford, General Motors, Morgan Stanley, Adobe, Philips, McKinsey

GLI INSOSPETTIBILI

LEWIS CARROLL

Scrittore



L'autore di «Alice nel paese delle meraviglie» insegnò matematica per 26 anni. I suoi libri sono ricchi di giochi logici e matematici

PHILIP GLASS

musicista



Nel 1955 Glass, oggi tra i più affermati compositori contemporanei, si laureò in matematica all'università di Chicago

PAUL WOLFOWITZ

presidente della Banca Mondiale



Ex viceministro della Difesa Usa, oggi leader della Banca Mondiale, ha una laurea in matematica e un passato di docente a Yale

ZAHA HADID

Architetto



Ideatrice, con Isozaki e Libeskind, dei grattacieli avveniristici della Fiera di Milano, la Hadid è laureata in matematica a Beirut

PETER ESTERHÁZY

scrittore



Prima dell'esordio letterario, a 26 anni, l'autore di *Harmonia Caelestis* si era cimentato con una tesi in matematica

I PUNTI DI FORZA

1 Fanno le domande giuste
Poi le risposte arrivano

Un matematico non sa tutte le risposte, ma sa porsi le domande giuste e riconosce quelle sbagliate

2 Affrontano i problemi
senza particolari inutili

Un matematico «purifica» i problemi dai particolari inutili e sa lavorare a livello astratto

3 Comunicano le idee
in una lingua comune

I matematici parlano una lingua comune (numeri, teoremi) che li aiuta a condividere idee e risultati

LE DEBOLEZZE

1 Credono che la soluzione
sia nel procedimento

I matematici credono che per trovare una soluzione basti il procedimento. Ma questo è solo l'inizio

2 Amano le sfide assurde
(dimenticando la realtà)

A volte sembrano più interessati a risolvere teoremi assurdi che a confrontarsi con modelli realistici

3 Perdono il contatto
con il tempo che passa

Se una ricerca li appassiona, vanno avanti per anni. Ma il mondo del lavoro ha bisogno di scadenze